



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



## SORPRESA: I DAZI USA POTREBBERO SPINGERE IL VINO ITALIANO

### CONSUMI

Vini e spumanti trainano la spesa degli italiani nel primo semestre dell'anno. In calo gli oli

### DENOMINAZIONI

Una Doc tutta bio? Valdamo ci prova e presenta il disciplinare. Ma si aspetta l'ok del Mipaaf

### MONTALCINO

Biondi Santi compra sei ettari di vigneto da Bulgheroni. Ecco i dettagli dell'operazione

### ESTERI

Si alza l'età e si abbassano i consumi. Segnali di cambiamento per i Premium wine drinker Usa

### BIRRA

Marchio, taglio delle accise e osservatorio. Così il comparto artigianale festeggia i suoi 30 anni

CONSORZI

# VALDARNO. La prima Doc interamente bio. Ma si attende l'ok del Comitato vini

a cura di Gianluca Atzeni

Nell'area della Doc Valdarno di Sopra l'hanno simpaticamente chiamata "BioRevolution" e potrebbe essere una svolta nel panorama vitivinicolo nazionale. Una denominazione interamente biologica, con stringenti regole, capace di presentarsi a livello italiano e internazionale con tutti i tasselli a posto per fare un salto di qualità nel segno del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, intercettando gli attuali trend di mercato. La Regione Toscana, col via libera al disciplinare di produzione dei giorni scorsi, passa la palla al Ministero per le politiche agricole, ovvero al Comitato nazionale vini. È solo la prima fase di un lungo iter, che il consorzio guidato da **Luca Sanjust** si augura di completare in vista della vendemmia 2020. Il nuovo disciplinare prevede anche un allargamento della zona di produzione (art. 3) con l'inserimento del Valdarno Fiorentino, secondo i confini indicati dal Bando di Cosimo III de' Medici del 1716. *"Nel futuro vogliamo realizzare una zonazione, con l'individuazione dei vari cru, introducendo quei concetti che attualmente sono utilizzati nei grandi territori del vino, come la Borgogna"*, fa sapere Sanjust.

Per i circa trenta associati (quindici dei quali produttori-imbottigliatori), tutti dotati di certificazione biologica, l'ok della Regione è un risultato incoraggiante in vista del traguardo finale: **"La nostra filiera è convinta che questa sia la scelta giusta"**. Non è automatico che da via XX settembre arrivi un via libera incondizionato. Tuttavia, **qualunque sia la decisione del ministero, a favore o contro la Doc biologica, l'idea del**



**consiglio di amministrazione è quella di andare avanti comunque:** *"Percorreremo la nostra strada. Siamo molto determinati e vogliamo far capire ai consumatori che la nostra è una denominazione di qualità"*. Tradotto in pratica: regole precise in regime biologico, dalle scelte di determinati prodotti e pratiche in vigna e cantina, fino all'indicazione delle molecole ammesse, che il consorzio ha messo nero su bianco assieme agli esperti dell'Università di Pisa. *"È chiaro"* spiega il presidente Sanjust *"che non vogliamo costringere nessuno a produrre la Doc Valdarno, dal momento che nel nostro territorio insistono anche altre grandi Doc, a partire dal Chianti fino all'Igt Toscana, che rappresentano valide scelte alternative per chi fa il vino"*.

La produzione annua della Doc Valdarno di Sopra si avvicina oggi alle 200 mila bottiglie, che vengono vendute per il 50% all'estero. Per alcune aziende come Tenuta Sette Ponti, Il Carnasciale, Petrolo e Il Borro (che

Produzione  
Doc Valdarno di Sopra

**1.047** ettoltri  
**2016**

**1.448** ettoltri  
**2017**

**1.319** ettoltri  
**2018**

fonte: Consorzio vini Valdarno di Sopra

ha recentemente acquisito Vitereta), la propensione all'export è più vicina all'80%: *"L'andamento delle vendite"* osserva *"è pressoché in linea con l'anno precedente, ma dal 2016 il trend generale è crescente e per crescere, bisogna lavorare sulla promozione, sulle grandi fiere su una grande anteprima dei vini toscani a Firenze che metta assieme tutte le Doc. Infine, su prodotti interessanti come i rosati da uve Sangiovese o i bianchi da uve Trebbiano, finora un po' snobbati ma capaci di dare grandi soddisfazioni"*.